Interrelationship of depression, stress and inflammation in cancer patients: a preliminary study

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Archer JA, Hutchison IL, Dorudi S, Stansfeld SA, Korszun A.
Interrelationship of depression, stress and inflammation in cancer patients: a preliminary study
J Affect Disord. 2012 Jul 30. [Epub ahead of print]

La depressione è **un disturbo molto comune tra le persone affette da cancro** e ne compromette notevolmente la qualità di vita. Essa inoltre, così come lo stress, è **clinicamente associata ad un aumento dei livelli dei marker infiammatori**. A partire da queste premesse J.A. Archer e collaboratori, dell'Università di Londra, studiano il ruolo dei traumi infantili, degli eventi esistenziali recenti e dei livelli dei marker infiammatori nella patogenesi della depressione maggiore successiva alla chirurgia oncologica.

Novanta pazienti oncologici (56 colpiti alla testa e al collo, 34 al colon-retto) hanno compilato la Hospital Anxiety and Depression Scale (HADS) nei seguenti momenti:

- prima dell'operazione;
- 6, 12 e 24 settimane dopo l'intervento.

E' stato inoltre effettuato un prelievo di sangue prima dell'operazione, e una e 6 settimane dopo l'intervento, per misurare i livelli di proteina C-reattiva (C-reactive protein, CRP) e di citochine proinfiammatorie.

Questi, in sintesi, i risultati:

- i traumi infantili e gli eventi esistenziali recenti costituiscono **un fattore di rischio per più elevati livelli di sintomi depressivi**;
- nei pazienti colpiti da carcinoma del colon-retto, i livelli iniziali di CRP sono associati con i sintomi depressivi a sei (p=0.008) e 12 settimane (p=0.038);
- i livelli di molecole infiammatorie sono **persistentemente più alti per periodi di tempo più lunghi**, anche dopo aver corretto i dati per tutte le variabili specificamente correlate al cancro;
- i traumi infantili sono **positivamente associati** ai livelli di TNFα e CRP nei pazienti colpiti da carcinoma del colon-retto.

Con tutte le cautele dovute alla limitatezza numerica del campione preso in esame, gli Autori sottolineano come l'aumento dei livelli dei mediatori dell'infiammazione possa costituire **un significativo fattore di rischio per la depressione nei pazienti colpiti da carcinoma del colon-retto**, e meriti quindi di essere preso in considerazione come potenziale target della terapia. I dati dello studio pilota sembrano inoltre confermare le più recenti acquisizioni sugli effetti a lungo termine degli eventi traumatici dell'infanzia sulla salute in età adulta.

Questo articolo, in sintesi, suggerisce **due spunti di riflessione cardinali**:

1) da un lato, come **lo stress biologico**, per la cronica attivazione del corticotrophin releasing pathway (CRP), ossia della via endocrina di adattamento allo stato di emergenza psichica e/o

fisica, **caratterizzato dall'aumento di cortisolo e adrenalina causato da traumi infantili**, possa determinare un aumento persistente di molecole infiammatorie che a loro volta aumentano la vulnerabilità alla depressione successiva;
2) dall'altro, come **la diagnosi di tumore e le cure correlate causino un aumento di molecole infiammatorie, responsabili della componente biologica della depressione; tale aumento è maggiore e più prolungato in chi abbia avuto traumi infantili**. Come se la prima esperienza di stress psicofisico significativo e di attivazione della produzione di molecole infiammatorie costituisse **un "imprinting", una memoria biologica di allarme**, che porta l'organismo a iper-rispondere a gravi eventi biologici e psichici successivi, quale è la diagnosi e la cura di un tumore.